

**U57 - Guasti 1880, p. 208, n. 158 - busta n. 1096, 1402162**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 04.10.1398 (Prato)

Guido e io ci siamo maravigliati del caso della mula, e ancor dolutocene per vostro amore: ora pur cos. Priegovi tegnate come se mai noll'aveste veduta. Al lavorator muore il bue, che ci c'ha al mondo; e dassine pace. Guido ha troppo caro vi tegnate la mula sempre, perch orrevole, ed egli ha bestie assai: e priegavi, dicendolo meco, che mai non gliele rendiate, o almeno insino a tanto n'abbiate un'altra, se questa non vi contenta. Attendianvi qui, e potrenne dire per agio; e di questo, e dell'altre cose in che la persona pone speranza: e come spesso sono false; e che nulla ci ferma, altro che Iddio e l'eterno bene, che tutto uno. A lui v'accomando; e ancor ser Paolo, che sta molto male e ancora vive lieto.

SER LAPO. IIII d'ottobre.